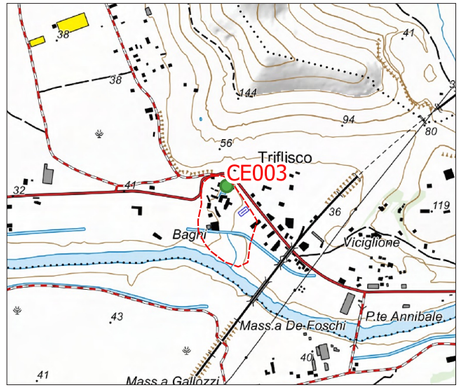
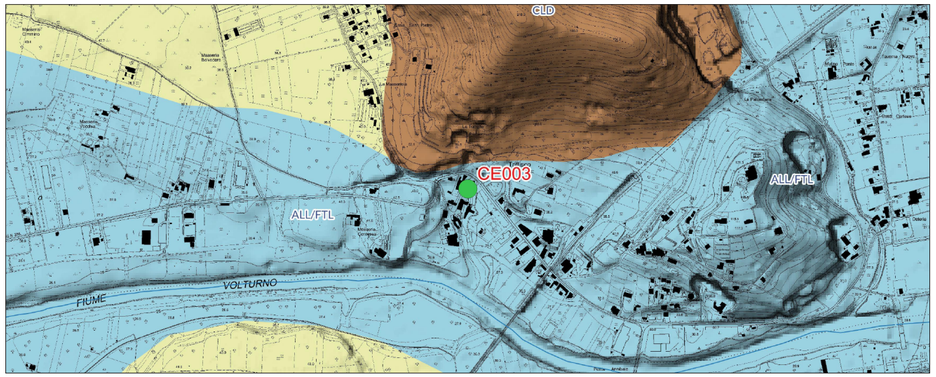
003 Sorgenti minerali di Triflisco

Emergenza sorgiva mineralizzata con deposizione di travertino per mobilizzazione di acque di fondo in corrispondenza di un sifone calcare sotto Monte Maiulo.



Provincia / CM	Caserta
Comune	Bellona
Località	Sorgente Triflisco
Foglio IGM 1:50.000	430
Coordinata x	437365
Coordinata y	4554196
Latitudine	41°8'11,98"N
Longitudine	14°15'13,34"E

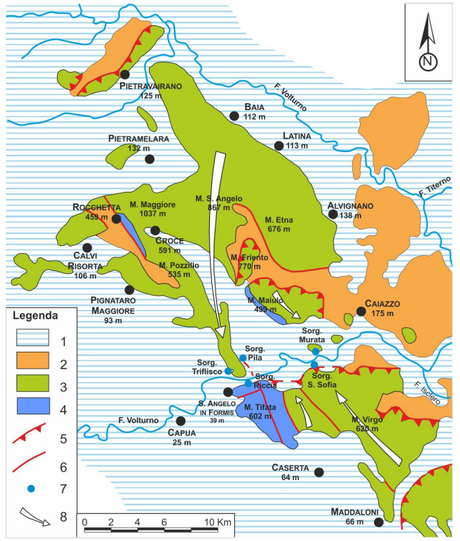




Associazioni litologiche

RILEVANZA	
carsica	
geochimica	
geologia applicata	
geologia marina	
geomorfologica	
idrogeologica	si
mineraria	
paleontologica	
stratigr-strutturale	
vulcanologica	

VALENZA	
archeologica	
architettonica	
botanica	
culturale	
didattica	primaria
ercusionistica	
faunistica	
naturalistica	
paesaggistica	secondaria
storica	secondaria
turistica	



Schema idrogeologico dei Monti Tifatini e Monte Maggiore (da Budetta et al., 1994 mod.). Legenda: 1) complesso piroclastico-alluvionale; 2) complessi arenaceo-marnosi, argilloso-calcareo, argilla-scistoso; 3) complesso calcareo; 4) complesso dolomitico; 5) contatti tettonici; 6) sorgenti; 7) direzioni di deflusso delle acque sotterranee.

Il toponimo della località di Triflisco deriva dal latino inter fistula, tra canale d'acqua, ossia tra corsi d'acqua, allusione forse alla vicinanza al fiume Volturno. L'area delle sorgenti di Triflisco nel Medioevo era caratterizzata dalla presenza di mulini ad acqua, realizzati soprattutto ad opera dei monaci Benedettini di San Vincenzo al Volturno, i quali, dopo la distruzione dei loro conventi nel IX secolo, trovarono rifugio e protezione nelle zone limitrofe a Capua. Citazioni dei mulini di Triflisco si trovano anche in pergamene normanne e sveve del periodo tra il 1054 ed il 1251. Ancora nel 700 erano ben nove quelli attivi, ma con l'avvento di mulini con impianti più moderni, i Mulini chiusero definitivamente intorno al 1966. Per l'alta percentuale di CO_2 (225 ppm), in passato si credeva che le acque di Triflisco fossero in grado di curare gravi patologie renali e del sangue negli esseri umani ed anche negli animali. Si sviluppò così la consuetudine di far passeggiare i cavalli nei "savoni" (vasconi naturali che si formano allo sbocco della sorgente), affinché le proprietà dell'acqua aiutassero a fortificare muscoli, ossa e articolazioni degli animali. Si tratta di sorgenti minerali fredde (TDS>200 ppm e T<20°C) che costituiscono il recapito principale della falda di base dell'unità idrogeologica del Monte Maggiore, al margine della Piana Campana. L'unità idrogeologica del Monte Maggiore presenta un deflusso verso sud, i cui recapiti principali corrispondono alle sorgenti di Triflisco, Fontana Pila (portata media circa 3,8 m^3/s) e alla più modesta sorgente di Acqua Riccia. Le acque di Triflisco si ritiene attraversino, prima della venuta a giorno, un sifone carbonatico al di sotto del Monte Maiulo che provoca la mobilitazione, la miscelazione con acque profonde fortemente mineralizzate. In prossimità delle sorgenti, vi è deposizione di travertino, che ha avuto inizio a partire dal Pleistocene superiore ed è tuttora in corso.



Laghetto in corrispondenza delle sorgenti di Triflisco (foto Sossio Del Prete).



Sorgente di Triflisco (foto Sossio Del Prete).